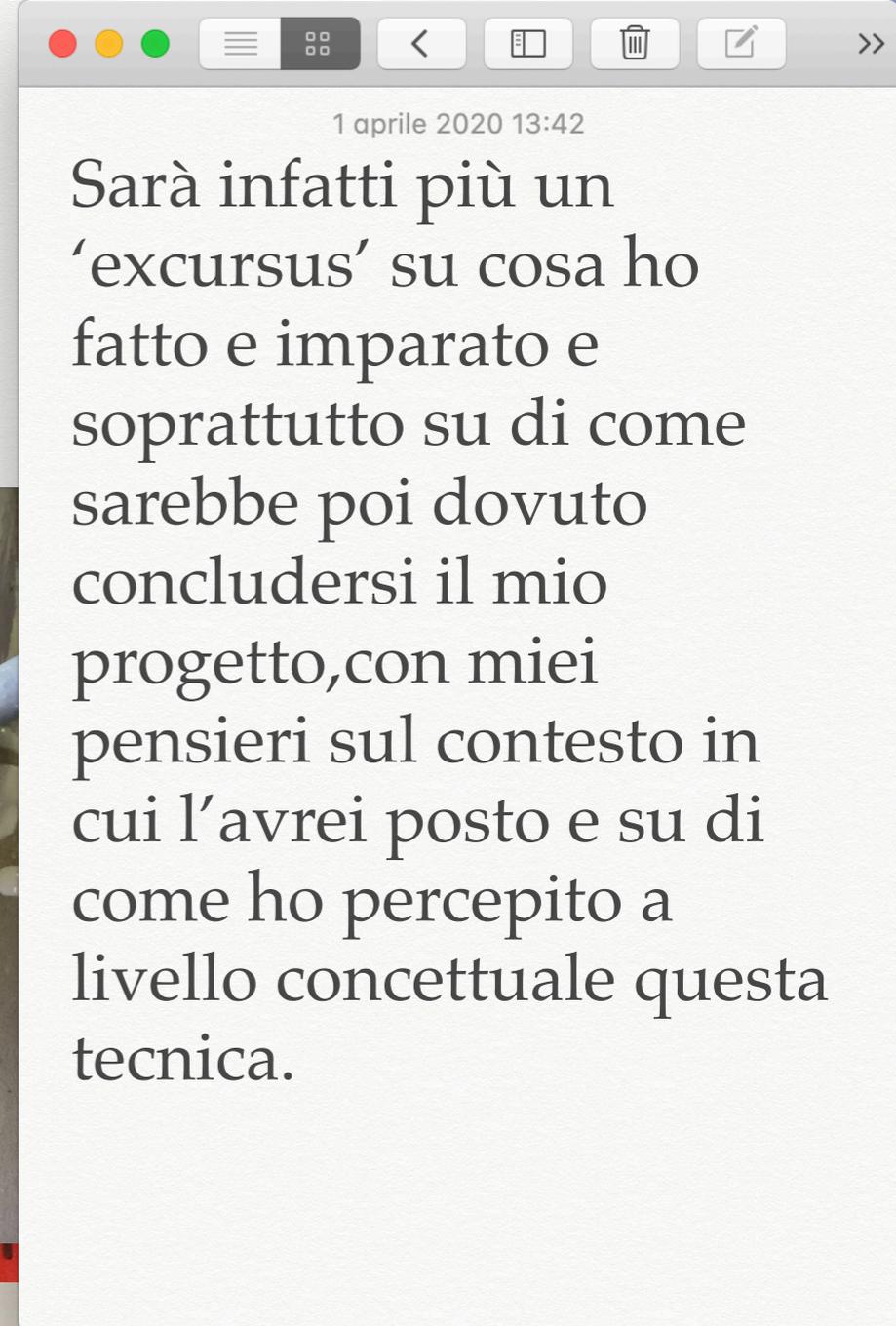
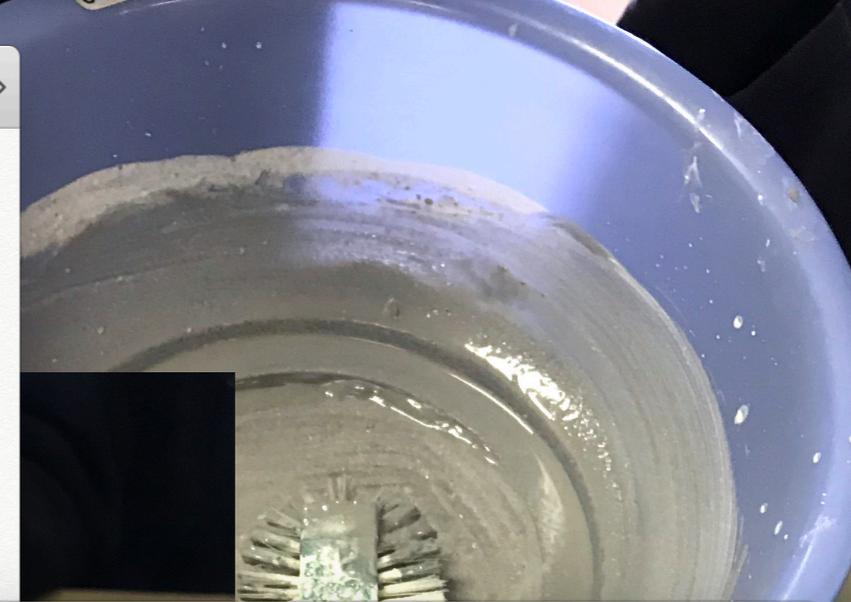
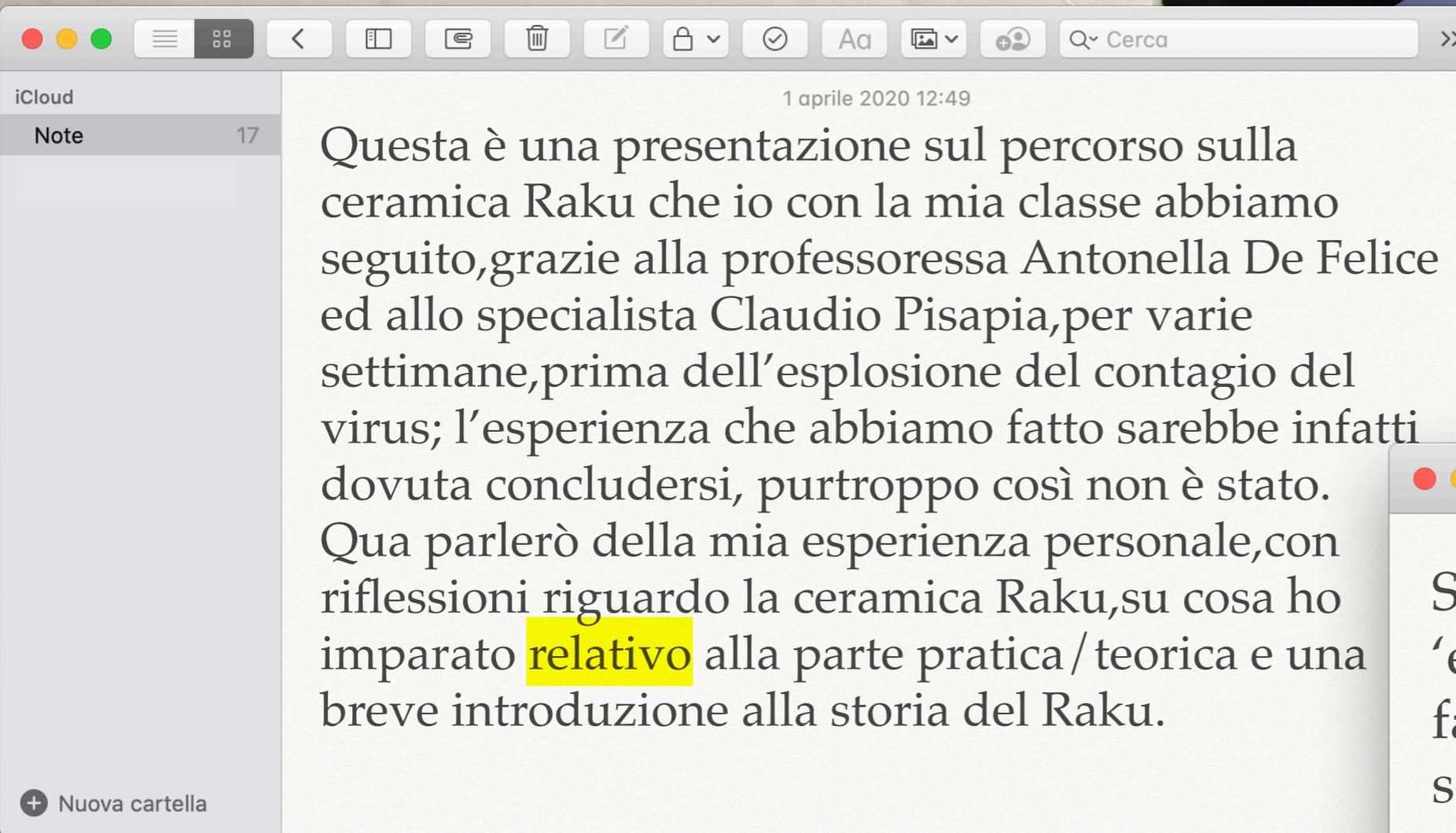
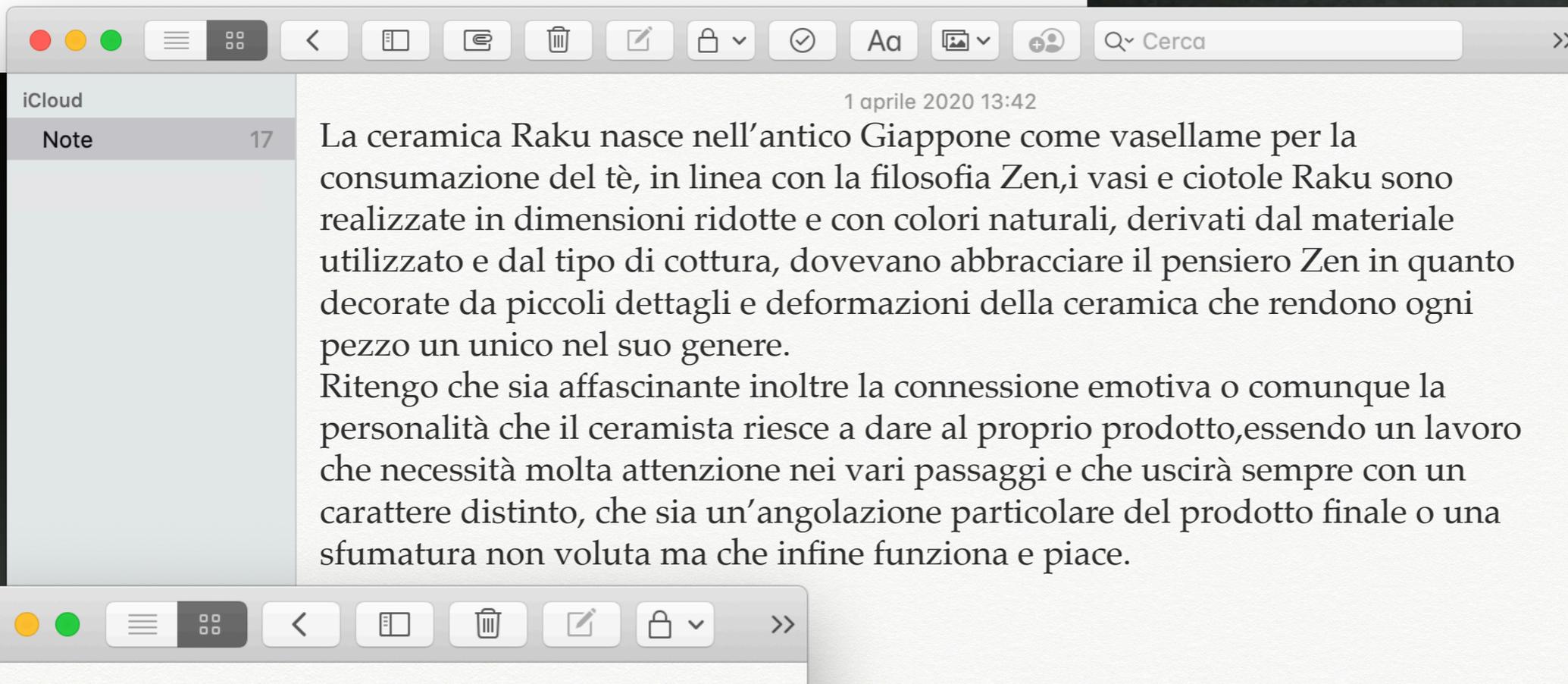


La mia esperienza con la ceramica Raku

楽の陶芸での私の経験



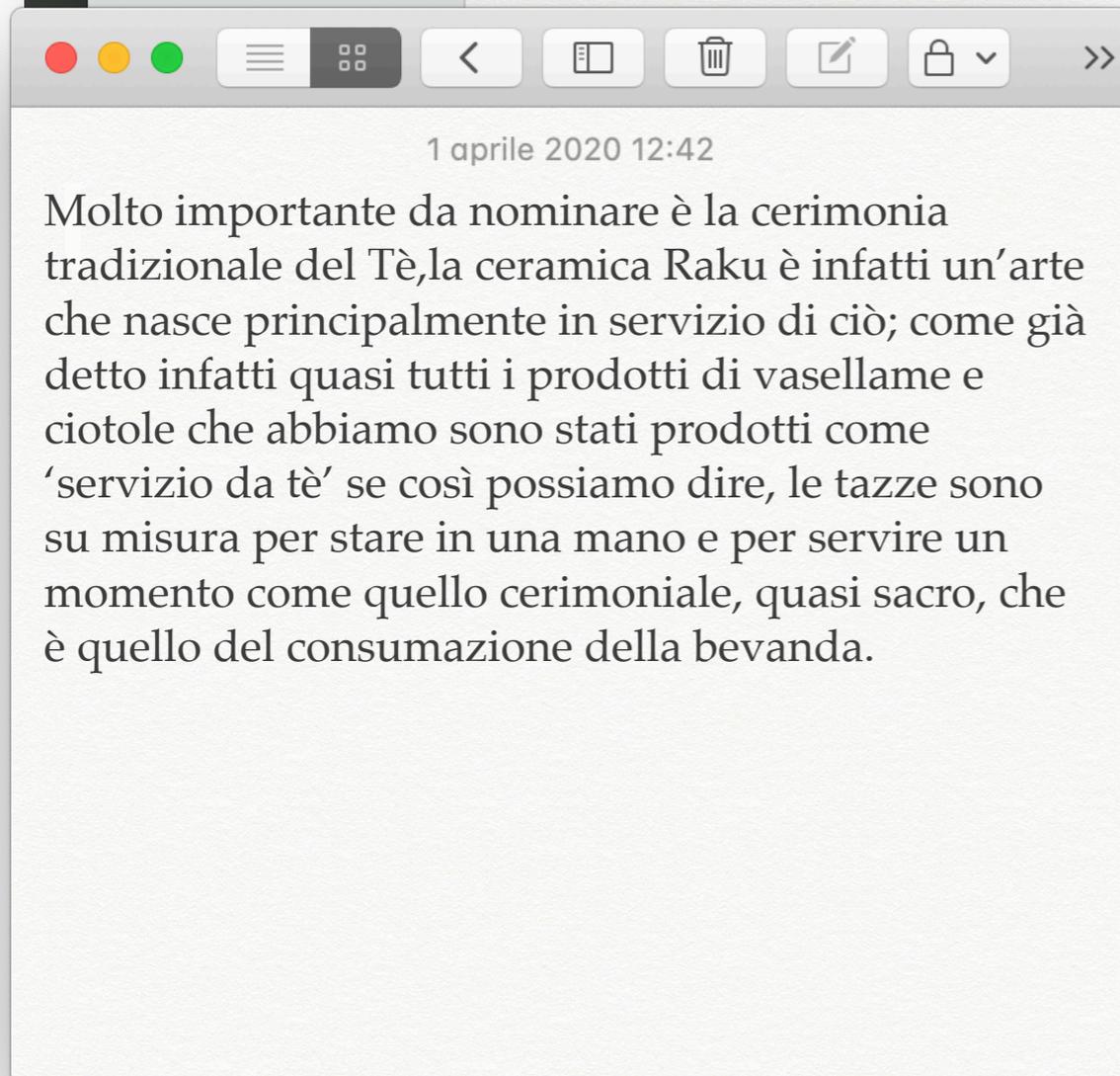




1 aprile 2020 13:42

La ceramica Raku nasce nell'antico Giappone come vasellame per la consumazione del tè, in linea con la filosofia Zen, i vasi e ciotole Raku sono realizzate in dimensioni ridotte e con colori naturali, derivati dal materiale utilizzato e dal tipo di cottura, dovevano abbracciare il pensiero Zen in quanto decorate da piccoli dettagli e deformazioni della ceramica che rendono ogni pezzo un unico nel suo genere.

Ritengo che sia affascinante inoltre la connessione emotiva o comunque la personalità che il ceramista riesce a dare al proprio prodotto, essendo un lavoro che necessita molta attenzione nei vari passaggi e che uscirà sempre con un carattere distinto, che sia un'angolazione particolare del prodotto finale o una sfumatura non voluta ma che infine funziona e piace.



1 aprile 2020 12:42

Molto importante da nominare è la cerimonia tradizionale del Tè, la ceramica Raku è infatti un'arte che nasce principalmente in servizio di ciò; come già detto infatti quasi tutti i prodotti di vasellame e ciotole che abbiamo sono stati prodotti come 'servizio da tè' se così possiamo dire, le tazze sono su misura per stare in una mano e per servire un momento come quello cerimoniale, quasi sacro, che è quello della consumazione della bevanda.





iCloud

Note 17

+ Nuova cartella

1 aprile 2020 12:49

Lo stile del Raku nel '900 è anche riuscito ad arrivare in altri paesi al di fuori del Giappone, forse il caso più importante è lo stile di Raku che si è poi formato negli USA; dopo essere stata introdotta tra i ceramisti americani da Paul Soldner, questa tecnica è stata poi modificata secondo diverse esigenze e gusti, il metodo statunitense consiste in un raffreddamento più veloce e drastico di quello giapponese.

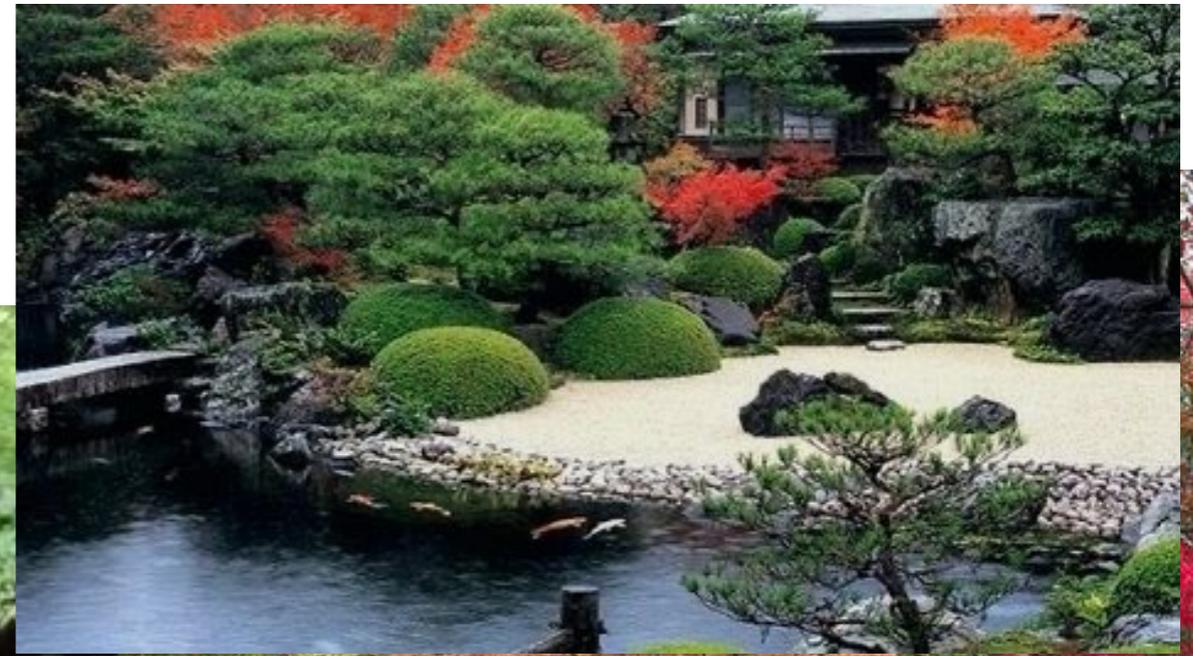
Ho racchiuso in questa pagina alcune opere di Soldner e possiamo anche vedere la trasformazione che la sua arte subisce, da imitatore dei ceramisti giapponesi a un raggiungimento di uno stile personale ed espressivo che potremmo considerare ceramica astratta.





1 aprile 2020 12:42

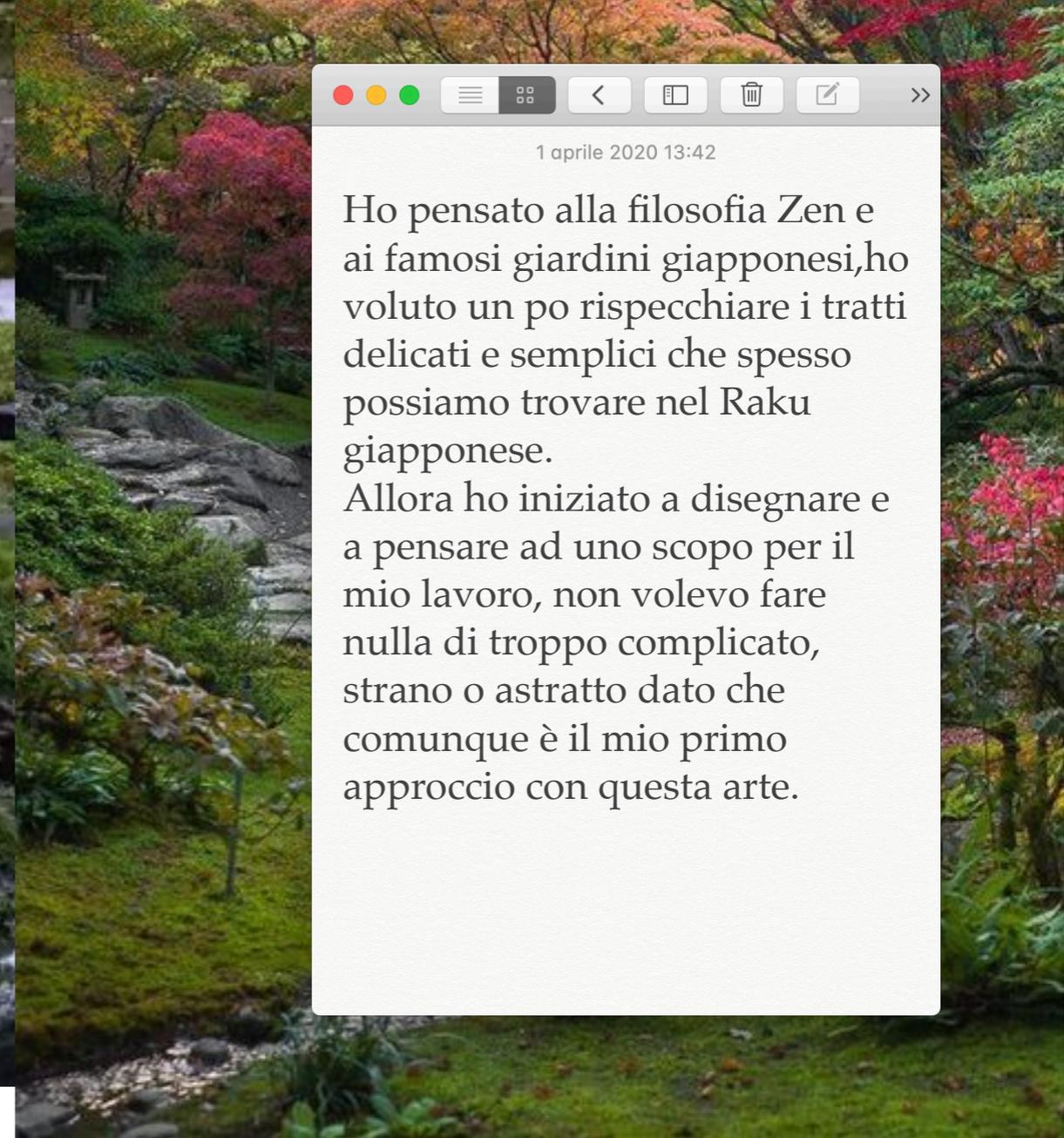
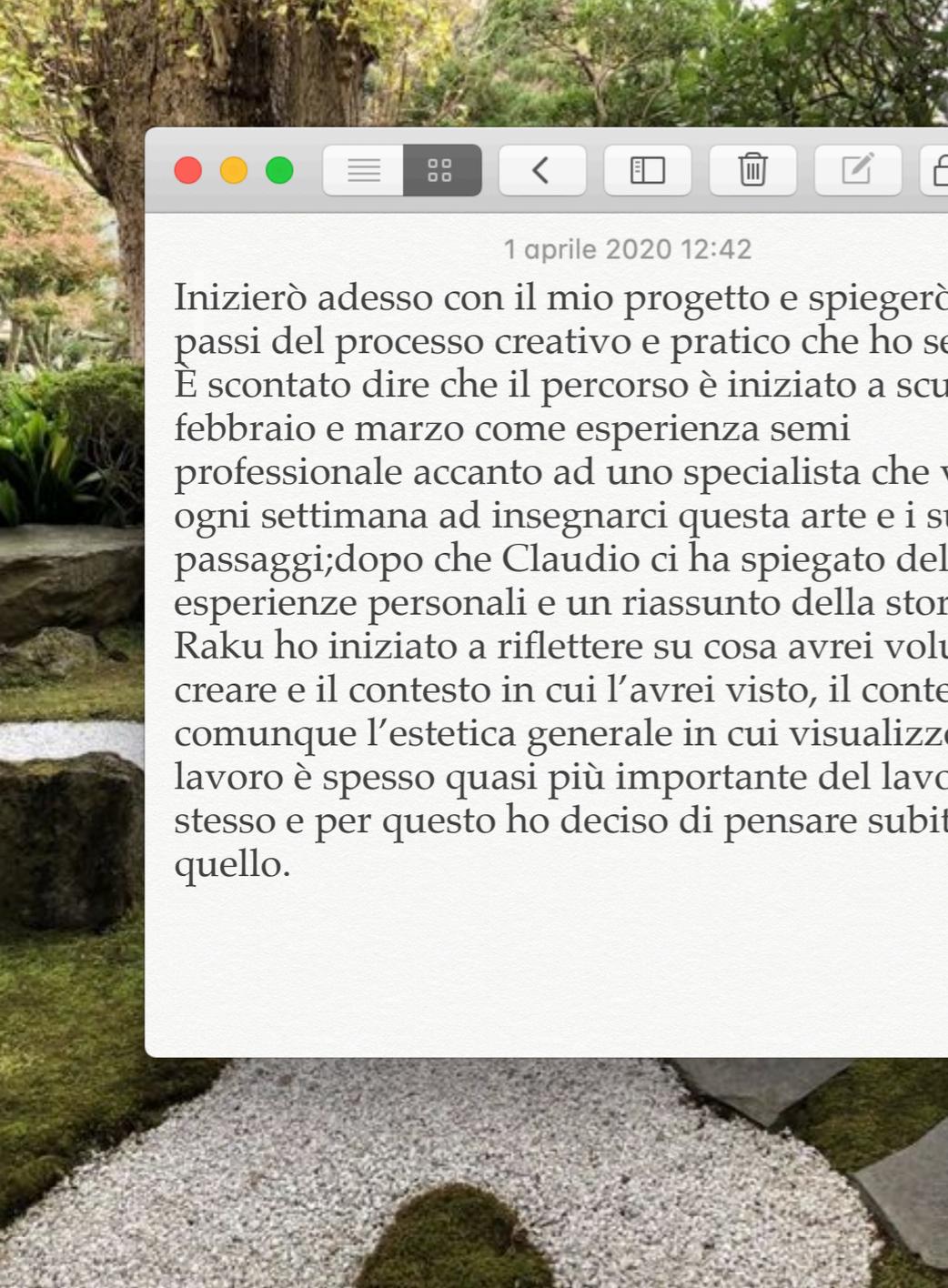
Inzierò adesso con il mio progetto e spiegherò i vari passi del processo creativo e pratico che ho seguito. È scontato dire che il percorso è iniziato a scuola, tra febbraio e marzo come esperienza semi professionale accanto ad uno specialista che veniva ogni settimana ad insegnarci questa arte e i suoi vari passaggi; dopo che Claudio ci ha spiegato delle sue esperienze personali e un riassunto della storia del Raku ho iniziato a riflettere su cosa avrei voluto creare e il contesto in cui l'avrei visto, il contesto o comunque l'estetica generale in cui visualizzo il lavoro è spesso quasi più importante del lavoro stesso e per questo ho deciso di pensare subito a quello.



1 aprile 2020 13:42

Ho pensato alla filosofia Zen e ai famosi giardini giapponesi, ho voluto un po' rispecchiare i tratti delicati e semplici che spesso possiamo trovare nel Raku giapponese.

Allora ho iniziato a disegnare e a pensare ad uno scopo per il mio lavoro, non volevo fare nulla di troppo complicato, strano o astratto dato che comunque è il mio primo approccio con questa arte.



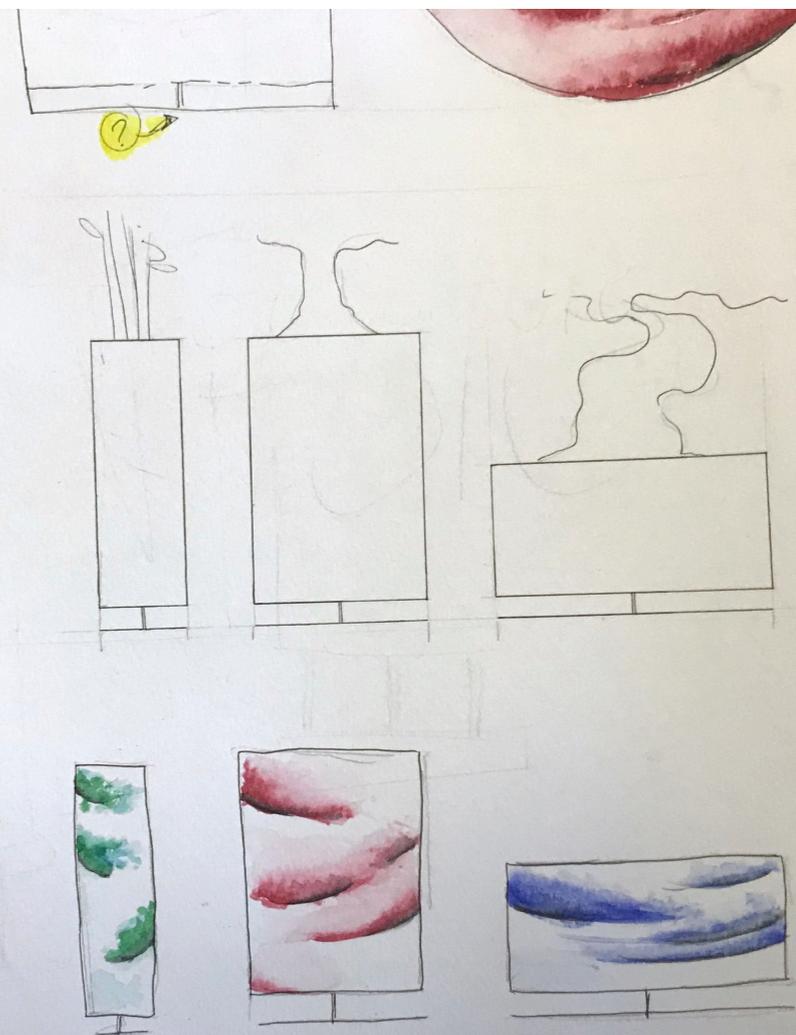
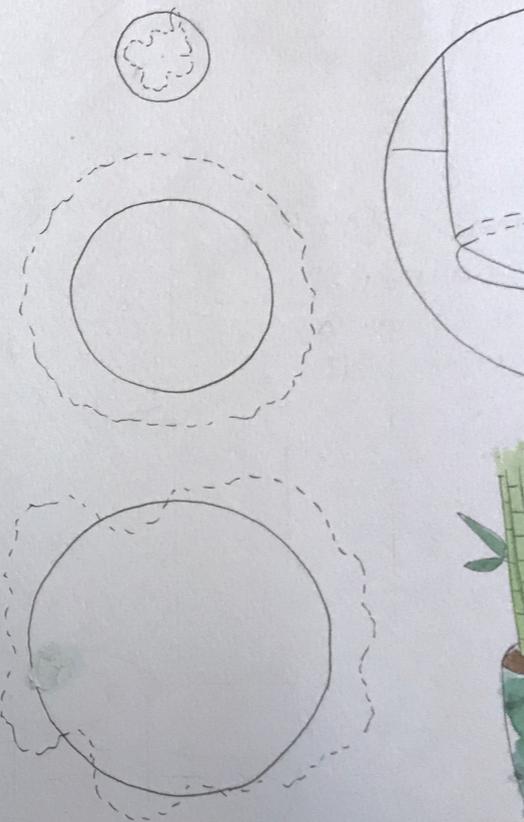
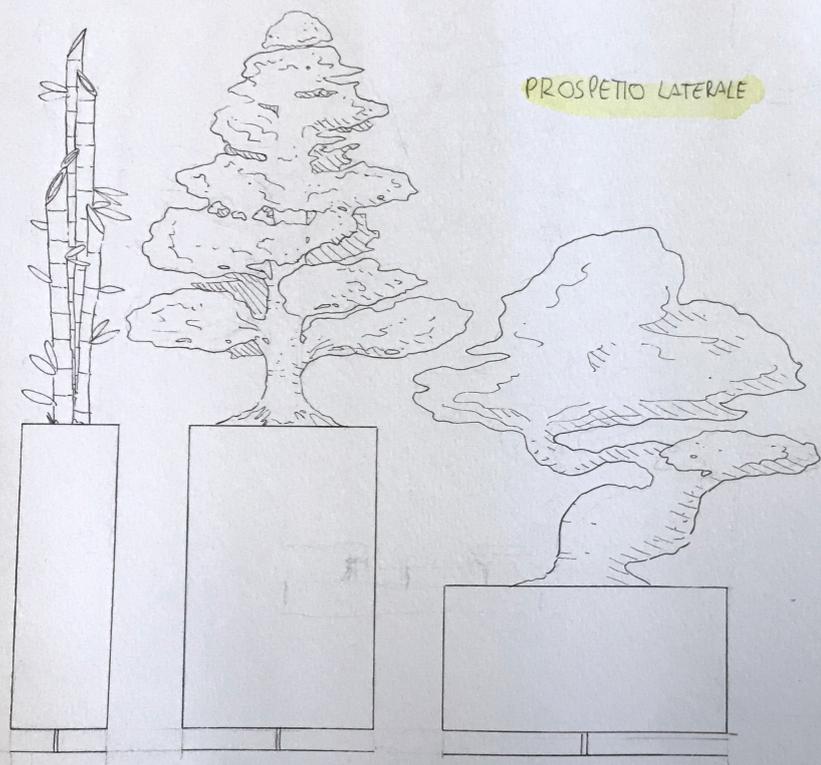
KOWIN TEA BOWL
DI
"KITCHI ZAEMON"

PROSPETTO DALL'ALTO

PROSPETTO LATERALE

REGOLA IL VASO
SULLA BASE

PROVE
COLORE



iCloud
Note 17

1 aprile 2020 13:42

A questo punto sono arrivato ad uno scopo per la mia opera, ho scelto un cosa semplice, forse basilare ma che poi ritengo sia riuscita sia esteticamente che funzionalmente: una serie di vasi.

Una serie di vasi per piante come bonsai, canne di bambù e altre piante tipiche del Giappone che ritengo molto belle nelle loro forme, nella mia testa ho pensato che avrei voluto realizzare una piccola serie, di 3-4 vasi, ognuno unico, seppur seguendo lo stesso stile di dimensioni diverse, ma comunque medio/grandi se così si possono descrivere.

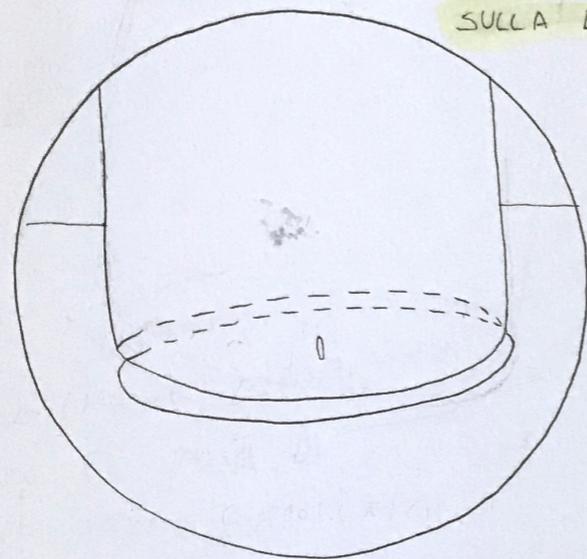
+ Nuova cartella



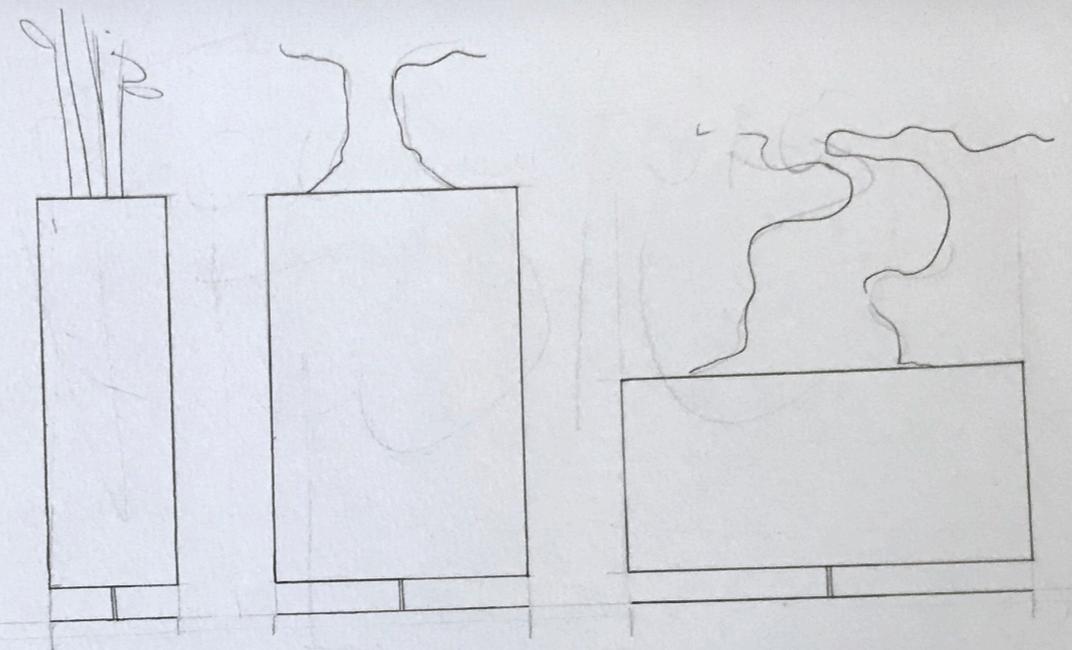
VASI PER PIANTE, ISPIRATI DAL
ESTETICA GIAPPONESE ZEN.
HANNO UNA FORMA CILINDRICA ED
ALTEZZA E LARGHEZZA VARIABILI,
SONO SORRETTI DA UNA BASE
COSTITUITA DA UN SOTTILE COLONNINA IN
METALLO CHE POGGIA SU DI UN'ALTRA
SOTTILE LASTRA IN METALLO CHE
RICALCA IL DIAMETRO DEL VASO.



COME POGGIA IL VASO
SULLA BASE



COME POGGIA IL VASO
SULLA BASE



1 aprile 2020 12:42

Nei disegni possiamo vedere approssimativamente come ho sviluppato i vasi; possiamo vedere anche l'inserimento di una base che poi diventerà l'elemento distintivo di questi vasi, infatti pur essendo semplici, ovvero, dei cilindri la loro dimensione, scopo e contesto è ciò che per me li rende unici, oltre che all'essere fatti con il Raku, e al tutto si aggiunge la base in metallo che ho ideato.



iCloud 1 aprile 2020 13:42

Note 17

Le basi che ho progettato(e che poi sono state realizzate da un mio compagno di classe Francesco Salvati) sono in metallo poi lucidato e lasciato a nudo, voglio infatti che si veda il colore del materiale, mi piace molto come si vedano le striature e il colore che ha ,è grezzo però ritengo che si sposi bene con la filosofia del Raku e inoltre mi piace come concetto, lasciare visibile il suo carattere naturale.

Le basi devono poi essere messe sotto le ceramiche ma non devono esservi fissate o incollate o almeno, io non ritengo che sia necessario.
Sono molto semplici e minimali, il corpo è composto da tre elementi principali : un piatto che tocca terra, del diametro congruente a quello del vaso designato, un piccolo cilindro saldato al centro del piatto e poi un altro piatto fissato in cima al cilindro, anche questo ha il diametro congruente a quello del vaso, e quindi, anche a quello dell'altro piatto.

+ Nuova cartella





1 aprile 2020 13:42

In contemporanea allo sviluppo delle basi abbiamo lo sviluppo dei vasi, grazie allo specialista Claudio che li ha realizzati con il **torchio**, ne sono stati fatti 2, uno basso e largo e l'altro più alto e stretto (idealmente uno per delle canne di bambù e uno per un bonsai). Dopo essere realizzati con il **torchio** la fase di modellazione è quasi finita, ora avrei dovuto lisciare le superfici e attendere di poterci applicare i colori.





1 aprile 2020 12:42

Ecco i vasi dopo la prima cottura, nelle foto si vede come dovrebbero stare, semplicemente posati sulla base, già si può vedere poi il contrasto che verrà una volta concluso tra il colore e materiale della ceramica con il materiale e colore delle basi, dopo aver visto come si presentavano infatti ho deciso di non colorare i vasi come avevo pensato nella progettazione ma li lascerò bianchi, ovviamente vi applicherò il pigmento corrispondente al bianco, dico corrispondente perché nella ceramica Raku non si hanno coloranti come gli ingobbi per colorare la ceramica normale, ma si usano vari tipi di polveri di metalli e ossidi, che poi per via delle condizioni che ci sono durante la cottura e del metodo utilizzato, possono trasformarsi in vari tipi di colorazioni differenti con superfici diverse.





1 aprile 2020 13:42

Ha inizio ora la fase di colorazione, nei contenitori in foto si vedono i vari tipi di pigmenti, metalli e ossidi che poi mescolati con l'acqua vanno a sciogliersi e a trasformarsi in 'tempere' spalmabili, è stato affascinante osservare la reazione chimica avvenuta e i colori naturali delle polveri.

Con un pennello semplicemente si applica il colore dove si vuole sulla superficie della ceramica e il gioco è fatto.

Io avendo scelto il bianco come colore ho utilizzato solo una 'base' che serve a dare una sorta di trasparenza vetrosa alla superficie.







iCloud

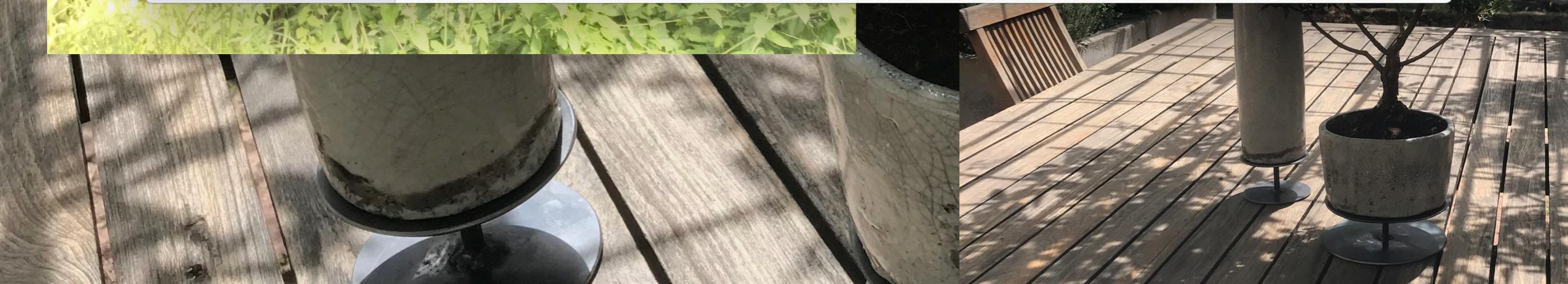
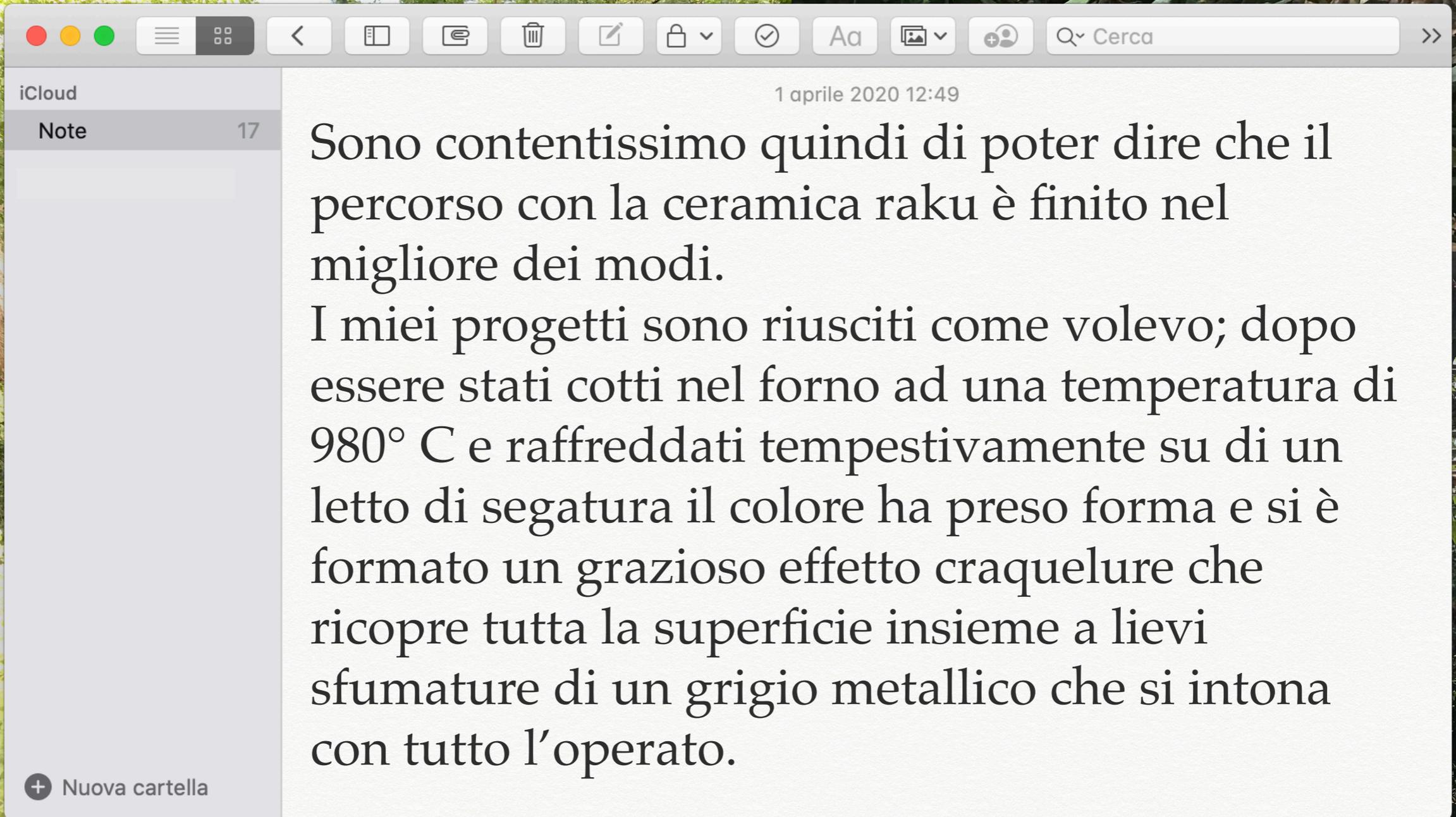
Note 17

1 aprile 2020 12:49

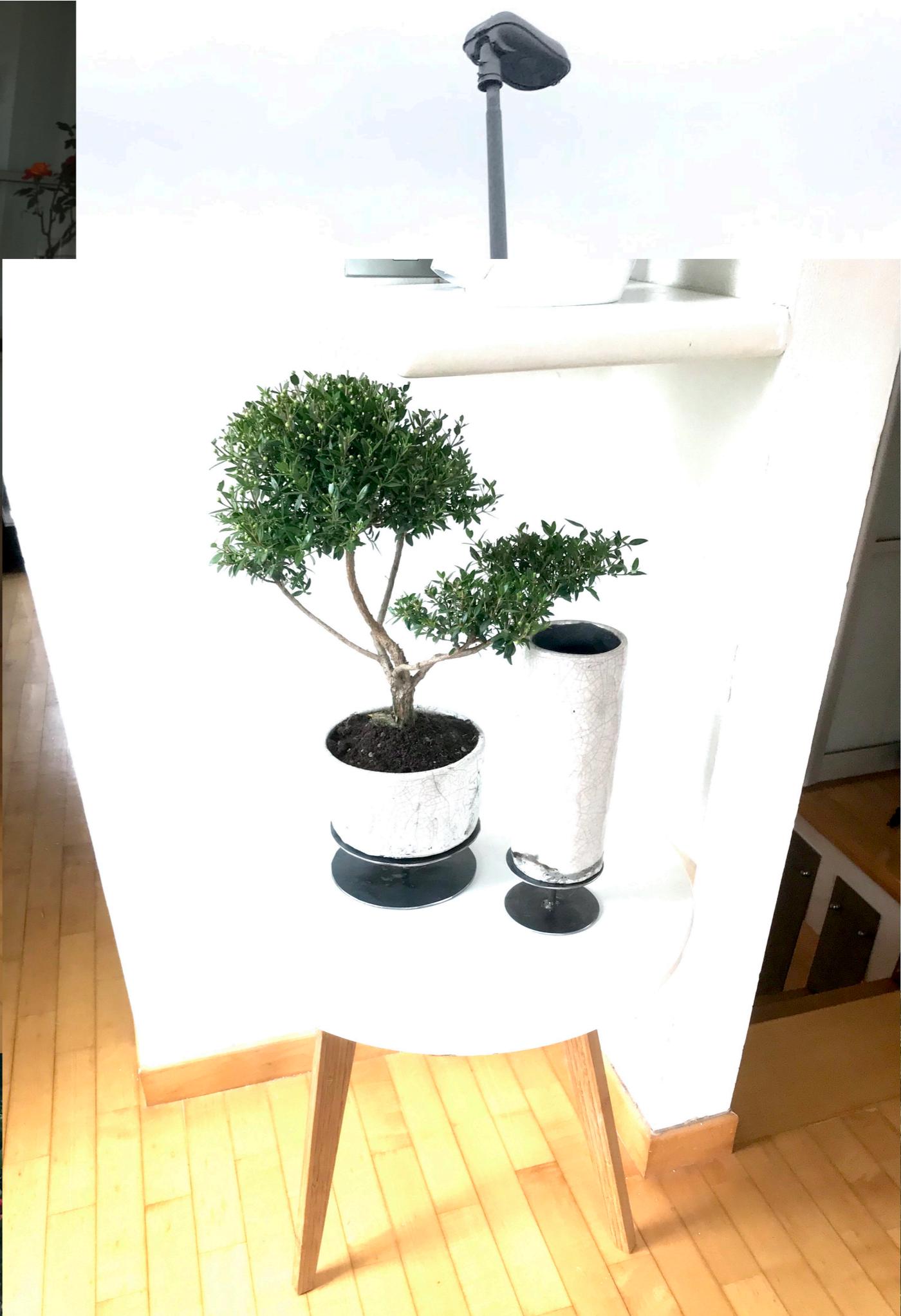
Purtroppo per via dell'esplosione dell'epidemia e della quarantena e quindi chiusura delle scuole non ho potuto personalmente (io come il resto della mia classe) concludere il progetto ma bensì sono stati la professoressa Antonella De Felice e lo specialista Claudio Pisapia che si sono recati a scuola a metà maggio per cuocere i nostri lavori e finire così il percorso.

+ Nuova cartella

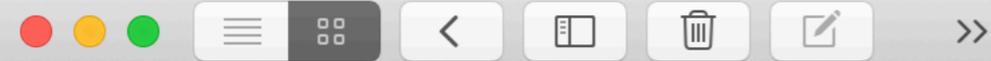












1 aprile 2020 13:42

Subito ho voluto inserirvi una pianta come mi immaginavo all'inizio di tutto e rende esattamente come avrei voluto, sono infine molto soddisfatto del risultato.

Ringrazio nuovamente la professoressa Antonella De Felice e Claudio Pisapia per quest'unica esperienza. ありがとう

